

VareseNews

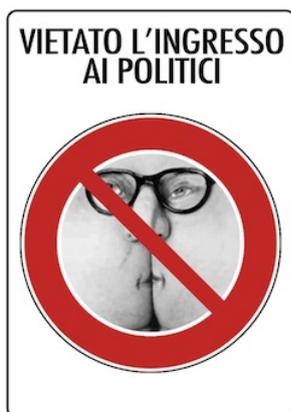
Da Varese all'Italia, è "Vietato l'ingresso ai politici". Beppe Grillo seguace del calzolaio varesino

Pubblicato: Lunedì 2 Gennaio 2012



Tutto è partito dallo sfogo di un calzolaio di via Piave (nella foto) che, deluso dalle politiche del comune di Varese in quella che era una via del centro, ha deciso di mettere sulla sua vetrina un cartello con su scritto "vietato l'ingresso ai politici". Una iniziativa, benchè isolata, così di successo che l'artigiano è stato sommerso di interviste e di commenti, su **Varesenews** e su **Facebook**.

E, ora, il suo sfogo sta diventando una battaglia nazionale: è stato infatti raccolto da **Beppe Grillo** nel suo seguitissimo blog in quello che lui stesso ha definito "Il messaggio di fine anno": «**A Varese un negoziante ha avuto un'idea straordinaria**. Ha appeso un cartello fuori dal suo negozio con l'avviso "Vietato l'ingresso ai politici". Questa azione va replicata nei negozi di tutta Italia e non solo, anche nei taxi, nei cinema, in qualunque esercizio pubblico».



Un suggerimento che Grillo non solo ha invitato subito a mettere in pratica, ma ha anche agevolato: «Nel blog e in una [pagina Facebook "Vietato l'ingresso ai politici"](#) ho pubblicato una locandina da appendere ovunque vogliate – spiega Grillo – La faccia è quella tipica del politico italiano, una faccia da culo. Lo riconoscete anche da lontano».

E così, partita dai commercianti di via Piave – probabilmente con intenti ben diversi da quello di mandare a casa l'intero Parlamento Italiano – ora la protesta "Vietato l'ingresso ai politici" rischia di diventare uno slogan Italiano. «Sono d'accordissimo, ha fatto bene». E' stato il commento di **Giuseppe Riggi**, il calzolaio da cui è partito tutto. «Ho visto il blog di Grillo proprio oggi, perchè qualcuno me l'ha segnalato. Trovo che sia una buona idea». Partita da Varese, e dal suo negozio.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

